

Sciopero generale in Calabria, Puglia e Molise

Domani tre regioni in lotta

Gli obiettivi al centro della mobilitazione unitaria - Conferenza stampa oggi a Catanzaro
Manifestazioni in tutte le città capoluogo e a Crotone, Sibari, Gioia Tauro e Bovalino

Tre regioni domani scendono in lotta. Tre regioni del Sud pongono così al centro del confronto l'esigenza improrogabile di un diverso sviluppo del Mezzogiorno e, quindi, una politica capace di estendere la base produttiva in collegamento con le risorse del Meridione, di ampliare i livelli occupazionali garantendo prospettive certe soprattutto ai giovani, di difendere il potere d'acquisto dei salari, di avviare tutte quelle opere sociali finora lasciate nel dimenticatoio.

Gli obiettivi della giornata di lotta sono stati al centro di una vasta mobilitazione in tutti i centri delle tre regioni. E' anche questo un segno dei mutamenti in atto nel Mezzogiorno; dimostra altresì la grande volontà di contare per davvero, di partecipare alle scelte che, una volta per tutte, debbono essere in grado di realizzare un effettivo sviluppo.

Quello della Calabria, della Puglia e del Molise diventa così un appuntamento di lotta decisivo.



CALABRIA

CATANZARO, 16
Lo sciopero regionale generale fissato per giovedì prossimo in Calabria assume un significato particolare. Esso coincide, infatti, con lo svolgimento di un incontro tra la Regione Calabria e il governo che si terrà appunto nella stessa giornata a Roma presso il Ministero del Bilancio. Nell'ambito del governo si discute dei problemi dell'occupazione e dello sviluppo della Regione, problemi che saranno appunto al centro dell'iniziativa di lotta indetta dalle organizzazioni sindacali della regione.

PUGLIA

BARI, 16
Si prepara in Puglia lo sciopero generale del 18, che come è noto si inquadra nella mobilitazione nazionale indetta dalla Federazione CGIL-CISL-UIL per ottenere una modifica dei provvedimenti di austerità decisi dal Governo Andreotti ed un mutamento negli indirizzi della politica economica governativa.

MOLISE

CAMPOBASSO, 16
Molte amministrazioni del Molise rischiano di non pagare gli stipendi alla fine del mese per gli impiegati e di non potere assicurare alcuni servizi importanti: le parole di alcuni sindaci. Saremo presenti anche noi, con i nostri compagni, allo sciopero, per sottolineare questo stato di crisi. Allo sciopero aderiscono anche gli amministratori di Castellino, Colletorto, di San Giacomo, di Campomarone, che nei giorni scorsi hanno deliberato, nelle giunte o nei consigli comunali l'adesione allo sciopero del 18. Altri comuni, altre amministrazioni faranno la stessa scelta da Santa Croce, a Larino, da San Martino a Portico Nuovo.

Convocato il consiglio della Carbosulcis

Perché sono scesi nelle miniere i giovani disoccupati di Seruci

Primi positivi risultati nella vertenza dei corsisti di Carbonia - Allo studio nuove forme di mobilitazione e di lotta per il rilancio dell'industria estrattiva

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 16

La protesta dei 180 allievi minatori di Carbonia, che hanno occupato il galleggiante del cantiere di Seruci, si avvia verso uno sbocco positivo. Il Consiglio di amministrazione della Carbosulcis, convocato per lunedì prossimo, ha al primo punto all'ordine del giorno l'assunzione dei giovani che hanno frequentato i corsi di specializzazione professionale, in modo da poter avviare i programmi di ricerca mineraria. «Si tratta di un primo positivo risultato — ci ha dichiarato il compagno Antonio Saba, segretario della Federazione comunista del Sulcis — dovuto alla battaglia per il rilancio dell'industria carbonifera condotta dal nostro partito in unità con le altre forze democratiche. Va da aggiungersi che questo rimane un obiettivo parziale. Le forze politiche sindacali intendono andare avanti nel movimento per il pieno rilancio delle miniere di carbone come di tutta l'industria estrattiva sarda. Perciò le amministrazioni comunali e il nuovo organismo comprensoriale vanno studiando forme articolate di lotta per porre le popolazioni interessate di fronte al rilancio del problema minerario, la cui soluzione è di vitale importanza per lo sviluppo e la giusta attuazione del programma regionale di sviluppo. Possiamo fin d'ora annunciare che a breve scadenza i partiti autonomisti, sindacati, e tutti quelli che vorranno una forte mobilitazione unitaria e la mobilitazione dei lavoratori di tutte le categorie, dei giovani disoccupati, dei ceti produttivi del Sulcis-Iglesiente».

Alla Fiera Campionaria

Inaugurata ieri a Cagliari la mostra dell'antifascismo

L'iniziativa promossa dalle Regioni Piemonte e Sardegna - Richiesta di visite collettive da parte di scuole

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 16

Si è aperta oggi a Cagliari, alla Fiera Campionaria (padiglione delle Nazioni), la mostra dell'antifascismo, della Resistenza e della deportazione 1920-1945, allestita dal circolo «La rosa bianca» di Torino. L'iniziativa, che è promossa dalla Regione Piemonte e dal Consiglio regionale della Sardegna, si inaugura e conclude il programma biennale di attività del Comitato per il trentennale della Liberazione. La mostra è stata inaugurata ufficialmente questo pomeriggio con l'intervento del presidente del consiglio regionale on. Felice Corru (DC), che è anche presidente del Comitato per il trentennale. Dopo il saluto del sindaco socialista di Cagliari compagno Salvatore Ferrera, ha tenuto il discorso ufficiale il compagno senatore Arrigo Iodridi, presidente dell'ANPI e medaglia d'oro della Resistenza. Numerose scuole medie e istituti superiori della città e della provincia hanno già fatto pervenire richieste per visite collettive.

Sui problemi dell'occupazione e dello sviluppo

L'incontro tra Regione e Governo scadenza decisiva per la Calabria

La riunione fissata per domani presso il ministero del Bilancio - Oggi incontro tra la Giunta e i 5 partiti dell'intesa - Urgenti impegni concreti - La commissione politico-economica ha esaminato il piano di riconversione - Una lettera del compagno Fittante al presidente Ferrara

Dai lavoratori licenziati

Occupato a Cerignola il mulino «De Sortis»

CERIGNOLA, 16
I lavoratori del mulino dei fratelli De Sortis hanno occupato la fabbrica a seguito del licenziamento di otto operai operanti dal mulino. Il licenziamento è stato motivato con la grave situazione finanziaria in cui versa il mulino. Praticamente con il licenziamento delle otto unità il mulino viene a cessare ogni attività in quanto sono rimasti occupati soltanto due guardiani e un meccanico. Di qui la decisione degli operai del mulino di procedere alla occupazione della fabbrica. Del problema sono state investite le autorità competenti, in primo luogo il prefetto, la Regione e gli organi del governo. I lavoratori hanno chiesto che la direzione della fabbrica proceda al ritiro del licenziamento e discuta unitamente ai sindacati la ripresa dell'attività produttiva.



Una manifestazione per l'occupazione

Sospesa l'erogazione a Muro Lucano e Castelgrande

COMUNI SENZ'ACQUA IN BASILICATA

Ci sarebbero infiltrazioni nelle condutture - A Muro l'ibrida amministrazione DC-MSI insensibile di fronte a questo e ad altri problemi della collettività

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 16
La sospensione dell'erogazione dell'acqua nei comuni di Muro Lucano e Castelgrande — ordinata da alcuni giorni dall'ufficio provinciale di igiene e profilassi di Potenza perché l'acqua sarebbe gravemente inquinata, a seguito di infiltrazioni nelle condutture — pone con drammaticità una serie di problemi alle popolazioni dei due centri mettendo ancora una volta sotto accusa la fragile struttura sanitaria e di servizi sociali che i comuni dell'entroterra lucano possiedono. Ma ciò che è ancora più

grave è l'inerzia totale dell'amministrazione comunale di Muro Lucano e l'amministrazione retta da una giunta ibrida, DC-MSI, l'unica, del resto, nella regione. I gruppi politici del PCI e del PSI hanno più volte posto in sede di consiglio comunale all'attenzione degli amministratori, il problema dell'approvvigionamento idrico, con il risultato della totale inattività degli amministratori democristiani e missini su questo e altri problemi legati ai bisogni collettivi. Infatti il clientelismo e il favoritismo, che con la durezza DC-MSI hanno raggiunto l'apice dello scandalo, hanno completamente scalfito gli interessi della collettività, attraverso una politica di dissenso di sperequato del denaro pubblico, con opere appariscenti ma di nessun interesse sociale.

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 16

Il governo incontra la Giunta regionale calabrese. L'importante appuntamento, richiesto da tempo, coincide con la giornata di lotta regionale fissata per giovedì prossimo. Il confronto Regione Calabria-Governo è fissato per il 20 novembre presso il ministero del Bilancio. L'importante scadenza sarà preceduta da una riunione della Giunta regionale e dei partiti regionali dei 5 partiti che danno il sostegno al governo regionale, e il capigruppo del gruppo di lavoro che si svolgerà ugualmente a Roma nella giornata di domani.

Il confronto governo-Regione Calabria riguarderà tutti i problemi dell'occupazione e dello sviluppo e costituirà la prima occasione di confronto con il governo mai verificatisi in passato. Da essa non si potrà non uscire se non con impegni concreti riguardanti soprattutto il mantenimento di tutti gli impegni assunti verso la Calabria e disattesi sistematicamente da parte di questi ultimi anni. Il fatto poi che la scadenza di giovedì coincide con lo sciopero generale della Calabria per lo sviluppo sta a significare che la Regione potrà presentare al confronto con il governo con alle spalle la forza di una intera popolazione in lotta per avere assicurata una prospettiva, un concreto avvio alla propria rinascita.

Intanto nella giornata di ieri la Regione Calabria si è interessata del piano di riconversione industriale che il governo intende varare. L'ha fatto una riunione della commissione politico-economica presieduta dal compagno Fittante e alla quale hanno preso parte tutti i consiglieri regionali ed il presidente della Giunta.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 16

Centinaia di braccianti provenienti da tutta la provincia si sono concentrati questa mattina davanti alla sede dell'assessorato regionale all'Agricoltura per reclamare l'applicazione della legge sulla forestazione. I lavoratori delle foreste sono fermati per tutta la giornata in seguito ad un'azione di sciopero promossa dalla Federazione siciliana della Pesca-CISL e UISBA-UIL.

Al centro dell'impegno di lotta dei braccianti il rinnovo del contratto provinciale di lavoro per lo sciopero di oggi è stato preceduto da numerose assemblee e concentramenti nei comuni gli ultimi a Petralia e a San Giuseppe Jato. Ieri nel corso di un attivo tenutosi alla sala La Cupola di Palermo 200 lavoratori e cittadini della piattaforma contrattuale illustrata dal segretario provinciale della Federbraccianti Leonardo D'Arigo. La piattaforma mira soprattutto ad acquisire nuove posizioni di potere nelle aziende per nuovi posti di lavoro. Il contratto vuole essere — ha spiegato l'Arrigo — uno strumento per lottare per un'agricoltura moderna e produttiva, che sia al centro di una nuova politica di sviluppo necessario per portare il Paese fuori della crisi.

L'attivo dei braccianti ha anche rivolto un appello alla Regione perché vengano applicate concretamente le numerose leggi regionali varate per il settore agricolo, che riguarda la legge per la difesa del suolo e la forestazione, la cui attuazione è stata rinviata drammaticamente dall'alluvione di Taranto. L'ha denunciato che dei cento miliardi stanziati, soltanto dieci sono stati finora spesi.

CAPO D'ORLANDO, 16

Una forte manifestazione si è svolta a Capizzi organizzata dalla sezione comunista, intorno ai problemi dell'occupazione e segretamente per l'applicazione della legge regionale sulla forestazione e il miglioramento pascoli. Lavoratori e cittadini democratici, dopo essersi riuniti in assemblea presso i locali della Camera del Lavoro, hanno dato vita ad un corteo che si è concluso in piazza San Giacomo con un comizio del compagno Nino Messina, deputato all'ARS. Ancora una volta — ha detto fra l'altro il compagno Messina — l'aver strappato

Sette arresti a Sassari per attentati

SASSARI, 16
Sette giovani sono stati arrestati dagli agenti della polizia giudiziaria della Questura nell'ambito delle indagini sugli attentati compiuti ieri sera a Sassari. I sette sono stati denunciati, contro la sede della CISNAL, contro l'istituto di Economia e Commercio di Sassari e contro un studente del MSI-DN, a contro un bar frequentato da giovani di destra.

Due degli arrestati, Giuliano De Roma e Natiò Canu, entrambi di 20 anni, di cui il primo è simpatizzante della sinistra extraparlamentare, sono accusati di lancio di bottiglie incendiarie, danneggiamento e incendio. I due sarebbero stati notati da alcuni testimoni mentre lanciavano una bottiglia incendiaria contro il bar.

Gli altri cinque giovani — Benedetto Parro, di 19 anni, Antonio Vile, di 22, Leonardo Derda, di 24, Giovanni Corda, di 20, e Gianni Carruccio, di 17, tutti simpatizzanti della sinistra — sono stati arrestati a Ovestura — sono stati sorpresi, poco dopo il lancio della bottiglia incendiaria contro il bar, con mazza ferrata, catene e bastoni. La polizia sospese e disseminò il bar, e sono accusati di porto abusivo di armi improprie — si stanno dirizzando verso il carcere di Sassari, dove sono fuggiti, contro la sede di qualche organizzazione della sinistra extraparlamentare per lo studio di rifioritura.

COMUNE DI BICCARI

PROVINCIA DI FOGGIA
Il sindaco avverte che il Comune deve indire una gara di appalto per i lavori di completamento della rete idrica e fognaria. Importo base d'asta L. 115.470.000 soggetto a ribasso. Le ditte interessate possono presentare domanda al Comune entro il 20-11-1976. Biccari, il 10-11-1976. IL SINDACO P. To M. Rutigliano



CAPO D'ORLANDO — Domenica 21 novembre alle ore 15, presso la sala FOTI si terrà un attivo femminile organizzato dalla federazione comunista del Molise sul tema: «La donna protagonista del rilancio economico, sociale e culturale del Molise e del Paese». Interverrà la compagna Bianca Bracci Torri del comitato centrale, vice responsabile femminile nazionale del partito.